



IPASVI
Collegio di Firenze

Firenze, 6 Novembre 2014

Prot. 2014/0004073/II.04.1

Al Ministro della Salute
Onorevole Beatrice Lorenzin

Oggetto: lettera aperta

Gentile Onorevole Lorenzin,
come Presidente del Collegio Ipasvi di Firenze, le chiedo di applicare le sue competenze in materia di "sorveglianza" sugli Enti Ordinistici delle professioni sanitarie. Sono mesi che leggiamo contrapposte linee di pensiero circa un serie di temi che impattano sulla dignità e professionalità degli infermieri. Ci sono diversi argomenti sui quali, dovrebbero essere posti atti dispositivi; di seguito le espongo alcuni temi che dovrebbero essere chiariti, soprattutto negli interessi dei cittadini:

- Obbligo di aderenza alla normativa sulla trasparenza da parte di Ordini e Collegi, con predisposizione di successivi accertamenti. Vogliamo essere una professione leggibile sia nel pensiero filosofico che nel metodo e negli esiti che dobbiamo ai cittadini come impegno sociale;
- Accreditamento dei professionisti obbligatorio, con certificazione delle capacità/competenze a validità di 4 anni, con istituzione della Carta Elettronica del Professionista;
- Istituzione di un sistema strutturale per definire standard professionali, prendendo a riferimento percorsi assistenziali a tre livelli di complessità. Con ciò avremo un sistema a tutela della professionalità ed eviteremo contenziosi sul demansionamento e nelle relazioni fra professionisti, oltre ad intervenire nella grave "varianza di ruolo" a livello regionale;
- Istituzione di un Osservatorio Ministeriale, per lo studio della ri-programmazione della professione infermieristica: ruolo, funzioni, relazioni, formazione, contingenti necessari per la tutela della salute, prima ancora della Cabina di Regia prevista;

Via Pierluigi da Palestrina, 11 50144 Firenze
Tel: 055/359866 Fax 055/355648
Codice Fiscale: 80022510483

Mail: segreteria@ipasvifi.it
PEC: firenze@ipasvi.legalmail.it

www.ipasvifi.it

- Esplicitare gli esiti attesi dalla professione infermieristica prendendo a riferimento alcuni LEA;
- Riprogrammare i Profili Professionali, sulle reali esigenze del Sistema Sanitario, riducendo la parcellizzazione dei ruoli, che pesano nelle organizzazioni e creano varianza ai diritti dei cittadini ;
- Riprogrammare in accordo con il MIUR i corsi universitari passando dal 3+2 ad un 4 più le specializzazioni (come avviene in Spagna.....). Programmare l' evoluzione delle Scienze Infermieristiche verso specializzazioni non fotocopia delle aree del Medico (Infermieri area chirurgica, etc...) ma ad esempio : "Infermieri specialisti in gestione della Complessità Assistenziale in ospedali per Intensità di Cure", "Infermieri specialisti in gestione della Complessità Assistenziale della Comunità e della Famiglia", " infermieri specialisti in gestione della formazione e della ricerca"; Istituire per l'Area Manageriale un unico percorso per tutte le professioni sanitarie, compresi i Medici, in quanto diverse non sono parte di conoscenze e di abilità ma alcuni campi di esercizio. Altri campi sono comuni e le professioni dovrebbero tutte avere pari opportunità negli incarichi in base alle attitudini, capacità, potenziale espresso.

In questo modo, eviteremo ulteriori conflitti fra professionisti e chiariremo il vero ruolo delle Scienze Infermieristiche nella tutela della salute dei cittadini, oltre facilitare la composizione degli Staff, strutturati per competenze possedute o capitalizzabili.

Per altre necessità correlate a competenze specifiche dei Sistemi Regionali dare Indirizzi strutturali Nazionali per un Portfolio di expertise, da porre in tassonomie di qualifiche nazionali .

Per gli Enti Ordinistici riteniamo opportuno un suo intervento al fine di :

- adeguare gli ambiti periferici ad un Ordine degli Infermieri per ciascuna Regione con sede nel Capoluogo Regionale, in aderenza alla riforma degli Enti Provinciali; cos' facendo avremo una semplificazione del ruolo politico e una riduzione dei costi agli iscritti (sedi, amministrazioni, consigli, consulenti.....)
- indicare con chiarezza tutte le incompatibilità con le Cariche di rappresentanza degli enti ordinistici (politiche, dirigenziali.....)
- dare un nuovo mandato politico professionale agli enti ordinistici basato su paradigmi orientati ad un ruolo forte nella comunità dei cittadini; sostenere politiche di prossimità professionale, sviluppare politiche di studio di impatto per nuovi sistemi assistenziali, sviluppare politiche professionali per esiti sui determinanti di salute, sviluppare politiche per la cooperazione internazionale, sviluppare studi e pareri sull'etica dell' equità delle risorse e dei diritti dei cittadini, sviluppare politiche professionali per la tutela delle diversità di genere, sviluppare politiche per sostenere evoluzione e co-evoluzione della professione.



IPASVI
Collegio di Firenze

- dare nuove disposizioni per la Magistratura Interna, istituire una Commissione con partecipazione dei Rappresentanti dei Cittadini.
- dare garanzie di democraticità nella composizione degli Organi Elettivi su 15 consiglieri almeno 5 dovrebbero rappresentare liste di minoranza.
- dare indicazioni affinché i Sindaci Revisori siano eletti in liste separate ed in possesso di competenze adeguate; se necessario anche di ente ordinistico diverso, in modo da garantire tersità nel mandato.

In questa "lettera aperta", Le ho sintetizzato il nostro pensiero, ma ci mettiamo a disposizione per un confronto ed una più approfondita analisi .

Sicuramente, Onorevole Lorenzin, è importante, in questo momento che il Ministero da Lei presieduto, prenda in considerazione i diversi aspetti posti e realizzi atti normativi coerenti con la funzione di indirizzo e vigilanza che spetta a Codesto Ministero.

Coscienti del suo elevato senso del ruolo ministeriale, auspichiamo una più precisa focalizzazione sul ruolo delle Scienze Infermieristiche e degli Infermieri .

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
(Danilo Massai)